

Douala, 14 giugno 2016

Cari **Elisa, don Umberto, Simona, Martina, Andrea, Anna, Mattia, Giacomo, Laura e Chiara**. Buongiorno e buona Domenica.

E' da una settimana che siete partiti da qui per tornare in Italia eppure il vostro ricordo è ancora vivo tra noi giovani Missio e padri saveriani.

Vi volevo ringraziare per la vostra missione tra noi e inoltre fare qualche considerazione sui **13 magnifici giorni regalatici dal Signore**. Dal 1° al 13 agosto 10 giovani italiani più Hassel (giovane camerunese, studente in Italia) e 10 giovani camerunesi del gruppo Missio si sono uniti per vivere un'esperienza missionaria preparata almeno un anno, **a Douala, in Camerun**.

Dal 1° al 4 agosto il nostro impegno è stato concentrato al **Lebbrosario della Dibamba** dove si è fatto un lavoro di imbiancamento dei locali adibiti a dispensario e di incontro con i malati. E' da notare che **il Gruppo Mission di Parma ha offerto la pittura per un valore di 3000 euro grazie all'iniziativa Run for Mission del 2 giugno scorso**.

Il giorno 4 e 5 agosto abbiamo condiviso un'esperienza particolare vivendo il **funerale di colui che è all'origine del nostro "gemellaggio – incontro", padre Giovanni Montesi primo missionario saveriano italiano a morire in Camerun dove ha vissuto gli ultimi 31 anni della sua vita**. Ecco la testimonianza della sua famiglia: "Siamo contenti di avere dato padre Giovanni al mondo intero e al Camerun in particolare". "Grazie padre Giovanni per la vita che hai speso fino all'ultimo respiro per annunciare il Vangelo". L'aiuto che abbiamo dato per la realizzazione di questo evento è segno della misericordia di Dio che a ben voluto che dessimo l'ultimo omaggio a uno dei padri della missione saveriana in Camerun.

Dal 6 all'8 agosto il silenzio e la preghiera hanno regnato al **Centro Xavier di Ngodi Bakoko**, la grande sfida dell'incontro con la misericordia di Dio durante un ritiro spirituale bilingue (francese – italiano) animato da un'equipe di missionari. **E' stato un tempo di grazia in cui il cammino di molti giovani e quello di Gesù si sono incrociati e hanno prodotto tanta pace**.

Infine la missione ha suggellato la presenza dei nostri amici italiani, **dal 8 al 10 agosto all'isola di Manoka a 30 minuti di navigazione da Douala**. Siamo stati "portati su ali d'aquila" dal Signore attraverso la cura di don Joseph Valery parroco di Manoka e l'attenzione dei militari camerunesi che ci hanno, inquadrato, 'coccolato'...ci hanno mostrato il volto bello di questo paese pieno di risorse. Ricordate la festa coi bambini? 200? 250? come avete fatto a dare un regalino a ciascuno?

Cari amici, cosa resta nel vostro cuore di questa esperienza? Quali sentimenti? Quali parole hanno toccato in profondità il vostro spirito?

Condividete con noi le vostre emozioni dopo una settimana dal ritorno a casa. Da parte mia è un sogno che si realizza. Vedere 5 giovani seduti attorno ad un tavolo (2 italiani e 3 camerunesi), parlare, ridere, scherzare. E' il segno più bello della misericordia di Dio che attraverso l'incontro produce uno scambio fecondo e arricchente.

Vedere e ascoltare giovani che da anni non chiamano più Dio: "Padre". Giovani che chiedono aiuto a Dio e giungono a dirgli in confidenza: "ho bisogno di te", "ho necessità del tuo amore" è la più grande soddisfazione per me che non sono missionario solo per l'Africa.

Oh Signore grazie per il tuo amore. Per avermi scelto per dare speranza. Io vivo di questa speranza che i giovani mi insegnano! "La parola con cui ho intrapreso questa esperienza è stata **CONCRETEZZA**, oggi la parola che sento è **LIBERTA'**, perché nonostante le mie difficoltà mi sento Libero, rinnovato dalla bellezza dell'esperienza: destrutturato e liberato. Ciò grazie all'incontro con la bellezza del vero Vangelo di Gesù, quello da sporcarsi mani e piedi, quello Bello" (testimonianza di un giovane).

Cari amici, il 31 luglio, alla veglia del vostro viaggio, chi avrebbe detto che avrebbe prodotto dei tali frutti. Siamo tutti sotto la misericordia di Dio, è lui che guida i nostri passi e prepara un futuro di speranza “nonostante i nostri handicap e le nostre difficoltà” (discorso di Patrick alla festa di chiusura).

Penso proprio che Dio abbia scelto noi, giovani del Gruppo Mission (Camerun - Italia), per dare un respiro di libertà a questo continente africano martoriato dall'egoismo di alcuni.

Allora l'anno prossimo andiamo a Rimini? Perché no? Anche lì c'è tanta missione da fare presso i giovani discotecari. E poi soprattutto bisogna trovare un luogo accogliente e balneare per i nostri giovani (missionari) camerunesi.

Un sorriso a 24 denti e un abbraccio per ciascuno di voi.

p.s.: dobbiamo finire la canzone...

Carlo

